



Convegno **Civismo e ambiente: l'Italia che ricicla**

Ecomondo - Rimini Fiera - Via Emilia 155, 47900 Rimini
Giovedì 23 ottobre 2003, ore 10.00- 13.00

La cultura civica in Italia: la ricerca Abacus
Nando Pagnoncelli - Amministratore Delegato Abacus

Come va il senso civico degli italiani? Siamo altruisti o individualisti? Teniamo al bene pubblico o solo ai nostri effetti personali? Ci occupiamo degli altri o solo della nostra famiglia? Ci fidiamo delle istituzioni e del vicino di casa? Dal sondaggio Abacus, realizzato in collaborazione con Comieco e Legambiente, sembra che lentamente le cose siano in miglioramento. Qualcosa dunque si muove: ci scopriamo meno individualisti, un po' più "sociali" e legati al territorio. Non solo alla famiglia, quindi, ma anche al quartiere e alla città.

Il lavoro sul senso civico analizza il tema della *civiness* intesa come partecipazione, non quindi individuale o familiare, ma sociale e pubblica, dandone una definizione che comprende valori morali, appartenenza al territorio e fiducia nelle istituzioni. L'obiettivo della ricerca effettuata da Abacus è quello di fornire con cadenza annuale una sorta di "barometro del senso civico", valutando e rilevando i mutamenti nel comportamento degli italiani.

Considerando le classi di *civiness* elaborate lo scorso anno, che suddividevano gli italiani in latini, yankees, samurai, pellerossa ed eskimesi, i risultati di quest'anno ci scoprono a sorpresa meno latini, che interpretano cioè il senso civico in chiave individualista, e più pellerossa, ossia con un più spiccato senso di appartenenza al territorio che pone un po' in secondo piano i valori individuali.

Lungi comunque dall'esserci trasformati in individui votati ai valori sociali a totale discapito di quelli individuali (come gli eskimesi), in tre anni il barometro del senso civico ha registrato un cambiamento significativo: oggi, rispetto al 2001, i temi e i problemi collettivi sono sentiti come importanti da un 20% in più di italiani.

La maggiore rilevanza assunta dalla dimensione collettiva, dalla comunità, si spiega anche con la perdita di punti di riferimento nelle istituzioni "alte" per cui gli italiani cercano protezione e sostegno a un livello più vicino alla propria quotidianità. Per quel che riguarda gli italiani e le istituzioni, infatti, la fiducia degli italiani va soprattutto alle forze dell'ordine (88%), alle associazioni di volontariato (85%) e alla chiesa (75%). In coda alla classifica i partiti politici, organizzazioni in cui crede solo il 20%. Tra le istituzioni politiche, maggiore fiducia va all'Unione Europea (circa il 70%), quindi ai comuni e le regioni (circa il 60%), in ultimo a governo e parlamento (intorno al 40%). Questi dati confermano la crescente importanza attribuita alla dimensione sovranazionale e a quella locale, a scapito di una tendenza negativa del giudizio sulle istituzioni nazionali.

Tornando al tema della virtù civica, il 77% degli italiani crede che la classe



LEGAMBIENTE



dirigente del nostro Paese non sia di buon esempio nell'instillare l'abitudine al senso civico, né dal punto di vista del comportamento, né per quel che riguarda le scelte e le azioni di governo. Fanno eccezione il Papa e il presidente Ciampi; di quest'ultimo si fida il 70% degli intervistati.

Resta poi di generale diffidenza il rapporto (ambivalente) che gli italiani hanno con gli altri italiani: il 75% non si fida dei propri concittadini, sicuro che, alla prima occasione, approfitterebbero della loro buona fede. Salvo poi, paradossalmente, dichiarare che, non fidandosi delle istituzioni di rappresentanza, preferiscono rivolgersi a quelle auto-gestite dal basso che, alla fine, sono composte proprio dagli individui di cui dicono di non fidarsi.

Un parametro specifico scelto dall'indagine per misurare la civicness è quello della raccolta differenziata. E' un po' ovunque in lenta crescita e, dove non migliora, nella coscienza degli italiani è per lo più colpa della mancanza d'impegno da parte dei cittadini, senza togliere le responsabilità di chi la organizza e gestisce, cosa che indica un atteggiamento positivo ormai generalizzato verso questa forma di civismo. Come dire: se voglio che le cose funzionino bene nella mia città, devo contribuire anch'io.